Martedì 26 Novembre 1929-Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 281
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 73

S. E. Marescalchi visita le istituzioni agrarie di Oderzo nella celebrazione del venticinquesimo annuale

TREVISO, 26. — Ieri S. E. Marescalchi, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, accompagnato dal capo della segreteria comm. Lapenna, è giunto ad Oderzo imbandierata, salutato con vivi applausi dalla popolazione. In Municipio è stato offerto un ricevimento al quale hanno partecipato le più alte autorità. Il Sottosegretario si è recato quindi a visitare gli istituti agrari di cui si celebra il 25. annuale. Il presdente Benetti ha salutato S. E. Marescalchi con elevate parole e l'on. Sottosegretario ha risposto esaltando l'operosità e il progresso agricolo del mandamento opitergino, dovuto alle iniziative delle istituzioni agrarie locali, consegnando infine al cav. Benetti una medaglia d'oro offerta dal Sindacato agricolo e in nome del Ministro Acerbo il primo diploma di benemerenza agraria locale. S. E. Marescalchi ha visitato quindi i vari uffici

Seguito dalle autorità tutte si è recato poi a San Paolo di Piave a visitare una vasta tenuta agricola. Nel pomeriggio nella storica sala ove ha sede il Fascio, è seguito un convegno alla presenza di molti agricoltori, di varie rappresentanze e di numerose autorità, tra cui il Prefetto Spadavecchia.

S. E. Marescalchi, dopo che il prof. Visintini a nome dei fascisti e dei cittadini opitergini gli ha porto il saluto quale collaboratore del Duce per la salvaguardia dell'avvenire dell'agricoltura italiana ha pronunciato un applaudito discorso.

NOTEVOLE DISCORSO DEL SOTTOSEGRETARIO

S. E. Marescalchi ha espresso la sua viva soddisfazione per avere veduto nella sua visita odierna alla regione, delle vere fucine di operosità e cioè le meravigliose campagne, le stalle, le bigattiere, gli orti ed i frutteti. Così dice l'oratore, si mostra di comprendere il vero comandamento del Duce. Due sono le direttive politiche cui debbono mirare gli italiani: la politica del turismo, basata sulla bellezza del nostro suolo, del nostro paesaggio che tutto il mondo viene a visitare e quindi deve dedicarsi allo studio di fare sempre più aumentare i forestieri, e la politica agraria. S. E. Marescalchi ricorda quello che era la massa degli agricoltori otto anni or sono, abbandonata e negletta: 22 milioni di contadini che stentavano per trarre dal suolo il benessere proprio e la prosperità della nazione. Occorreva un uomo come Benito Mussolini, continua S. E. Marescalchi, che sentisse le aspirazioni della nostra gente di campagna e che proclamasse che non vi è fatica più nobile di quella per l'agricoltura. L'oratore riassume quindi rapidamente quanto è stato fatto in Regime fascista.

LA NUOVA AGRICOLTURA

Milioni di ettari di terreno incolti, di acquitrini malarici e deserti in risanamento e coltivati oggi per il trionfo della nuova agricoltura. Un milione e mezzo di ettari di tereno di collina che si stanno rimboscando e coltivando: dove ieri era la roccia, oggi sorride il verde, trasformazione meravigliosa che secoli registreranno nella storia del nostro paese. L'oratore ricorda quindi che mentre prima occorrevano tre miliardi all'anno per acquistare all'estero il pane che ci mancava, oggi la media delle coltivazioni del frumento si è levata di 2 quintali e mezzo per ettaro. L'Italia produce oggi 70 milioni di quintali di grano e riuscirà presto a liberarsi completamente dalla schiavitù verso l'estero. S. E. Marescalchi aggiunge che alla battaglia del grano occorre aggiungere quella del bestiame per la quale annuncia che fra giorni sarà pubblicato il programma che prevede premi per quelle aziende che si distingueranno nella nuova industria zootecnica, poichè gli agricoltori debbono comprendere che occorre produrre la carne necessaria al popolo italiano senza ricorrere ai paesi stranieri, come occorre avere il primato nell'esportazione del pollame e delle uova.

BACHICOLTURA, MINIERA D'ORO

S E. Marescalchi accenna rapidamente alla bachicoltura, miniera d'oro d'Italia, che dovrà progredire. A tale proposito l'oratore dice che tutta l'Italia deve venire in provincia di Treviso e specialmente nel mandamento di Oderzo, per imparare a coltivare il gelso e a produrre il baco da seta. Parlando poi della viticoltura, l'oratore rileva che vi è una crisi di disagio che abbisogna di un profondo esame. Sulla questione importantissima, egli soggiunge, il Fascismo sta però approntando i provvedimenti opportuni, così anche la crisi vinicola passerà e la produzione riacquisterà la sua potenza sui mercati interni ed all'estero. La nostra orticoltura e la pollicoltura sono conosciute ed apprezzate in tutto il mondo, e siamo in pieno progresso molto promettente, per l'avvenire di tutte le nostre battaglie. Il Governo ci segue. Occorrono gli uomini, occorre che i nostri contadini vengano maggiormente istruiti tecnicamente, se vi ha popolo che può vantare mezzi propri per progredire e migliorare sempre più: questo è il popolo italiano.

Fra scroscianti applausi S. E. Marescalchi inneggia infine al trinomio dell'agricoltura e alla grandezza d'Italia che le aquile di Roma eleveranno a sempre più sublimi ideali e chiude il suo discorso esclamando: Iddio benedica l'Italia.

Una ovazione entusiastica saluta l'on. Marescalchi tra vivissime acclamazioni della folla ed evviva al Sovrano al Duce e al Regime.

Dopo una rapida visita alla colonia agricola dell'orfanotrofio Moro, S. E. Marescalchi accompagnato da S. E. il Prefetto e dal Podestà di Oderzo, ossequiato dalle autorità, si è recato alfine a Venegazzo del Montello, ospite del senatore Gasparini. Stasera S. E. il Sottosegretario di Stato è ripartito alla volta di Roma.

Un grande ricevimento al ministro Giuliano a Budapest

BUDAPEST, 26. — Alla casa del Fascio, la colonia italiana di Budapest ha organizzato un sontuoso ricevimento in onore del ministro Giuliano, al quale hanno partecipato tutti i componenti la colonia. Fra le varie personalità si notavano il ministro d'Italia, con Durini di Monza.

Il segretario del fascio principe Pignatelli ha rivolto un discorso di saluto al ministro Giuliano, quindi uno scolaro italiano ha porto anch'egli il saluto al ministro a nome dei bambini italiani di Budapest. Ha preso quindi la parola S. E. Giuliano, il quale dopo aver detto che gli italiani debbono custodire nel loro cuore la più alta devozione per il Sovrano e per il Duce, ha dichiarato che gli italiani, quelli che si trovano in patria e quelli che vivono all'estero, debbono essere sempre pronti per servire con i fatti gli interessi dell'Italia e dei suoi amici. Il ministro Giuliano dopo aver partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal ministro Klebelsberg ha presenziato al thealaLle FëofMgn SRDLHII, ziato al the alla Legiozione d'Italia. Alla sera ha avuto luogo un banchetto ufficiale offerto dal ministro Klebelsberg. Al termine del banchetto il conte Klebelsberg ha rivolto un cordiale saluto a S. E. Giuliano. Dopo avere rilevato i vincoli che uniscono le nazioni ungherese a quella italiana, il ministro ha affermato che gli ungheresi vogliono nuovamente partecipare alle correnti spirituali dell'Italia di oggi. Il ministro ha rilevato quindi che i rapporti culturali fra i due popoli diventano sempre più stretti ed a questo ha anche contribuito la visita attuale del ministro Giuliano. Ha chiuso infine inneggiando al Re Vittorio all'Italia e al Duce e brindando alla salute del ministro Giuliano. Dopo lunghe entusiastiche acclamazioni all'Italia ha preso la parola il ministro Giuliano che ha detto di aver riportato durante il suo soggiorno in Ungheria, impressioni indimenticabili, aggiungendo di essere rimasto profondamente colpito dalla rassomiglianza tra l'anima italiana e quella ungherese. Dopo avere accennato a quanto la nazione Italiana ebbe a soffrire prima di acquistare l'indipendenza, ha affermato di avere piena fiducia nella giustizia della storia nella forza della provvidenza, che spesso mette a dura prova una nazione per condurla poi verso un migliore avvenire. Ha brindato alla salute del reggente Horty, del presidente del consiglio e della nazione ungherese. Al banchetto hanno partecipato tra le altre personalità il ministro degli esteri Walko ed il conte Durini di Monza.

UNA VISITA A DABRECZEN

BUDAPEST, 26. — Stamane il ministro italiano dell'educazione nazionale Giuliano accompagnato dal ministro ungherese della pubblica istruzione conte Klebelsberg è giunto a Debreczen. Alla stazione si trovava a riceverlo il prefetto e le organizzazioni studentesche che lo hanno salutato con il canto dell'inno «Giovinezza». Quindi il ministro italiano è stato ricevuto in Municipio. Il borgomastro Varsak gli ha porto il benvenuto a nome della città. Parole di saluto hanno pronunziato pure il rettore dell'università ed il presidente dell'Associazione Alessandro Monti. S. E. Giuliano ha risposto ringraziando e dichiarando che durante il suo breve soggiorno alla capitale ungherese ha avuto campo di riscontrare le prove della secolare amicizia italo-ungherese, ha concluso applauditissimo assicurando che l'Italia farà tutto il possibile perchè tale amicizia sia sempre più rafforzata. A mezzogiorno il municipio ha offerto un banchetto in onore dell'illustre ospite. Nel pomeriggio S. E. Giuliano ha visitato l'università e la clinica medica che ha molto ammirato e quindi ha fatto ritorno a Budapest.

Per biennale di Venezia
Nuovi premi per orafi e pittori

VENEZIA, 26. — Per la 17.a Biennale Internazionale di Venezia, l'on. Buronzo commissario governativo della Federazione Fascista Autonoma della Comunità Artigiane d'Italia ha elargito un premio di L. 3000 che sarà attribuito dalla competente giuria all'artigiano esecutore di un oggetto di oreficieria che sarà esposto nella sala dell'orafo. Inoltre i fratelli comm. Parìdei e Raimondo Lessi veneziani, residenti a Genova, hanno istituto un premio di L. 10.000 da attribuirsi a quel pittore veneto che presenterà il quadro giudicato migliore, ispirato al noto e commovente episodio di Perasto ove nel 1797 venne sepolto tra il dolore dei dalmati, il gonfalone di S. Marco. Infine l'on. Negrini presidente della Confederazione Fascista della gente di mare e dell'aria, ha comunicato di avere elevato da 3000 a 5000 lire il premio già assegnato dalla Confederazione stessa per un'opera d'arte che tragga argomento dalle caratteristiche inerenti ai mezzi di trasporto del mare e dell'aria nella vita moderna.

Attentati terroristici in India

LA HORE, 26. — E' segnalato da Dharamsala lo scoppio di tre bombe. Due persone originarie del Bengala sono rimaste leggermente ferite e sono state trattenute dalle autorità per procedere al loro interrogatorio. Finora per quante ricerche si abbia fatto per scoprire gli autori dell'attentato la polizia non è venuta in possesso di indizi positivi. Uno dei feriti che sono trattenuti a disposizione della polizia ha ammesso di essere venuto a Dharamsala per uccidere un compatriota che avrebbe informato la polizia circa la cospirazione di La Hore. (R. S.)

Il gesto di una esaltata nella basilica di S. Pietro
Punta la rivoltella contro un vescovo
Per fortuna l'arma non esplode

CITTA' DEL VATICANO 25. — Uno strano incidente è avvenuto ieri dopo il tramonto nella Basilica di S. Pietro.

Fin da quando il Capitolo era ancora nella cappella del coro per la funzione, i gendarmi di guardia avevano notato una ragazza passeggiare nervosamente per la navata centrale.

La donna, secondo quanto hanno narrato alcune persone che assistettero alla scena, aveva avuto uno scatto scorgendo uno dei prelati e precisamente il Vescovo monsignor Giovanni Smith, nato il 19 febbraio 1887, canonico vaticano. Ad un certo momento, la donna estraeva fulmineamente di tasca una certa pistola automatica, la spianava quasi a bruciapelo contro il Monsignore, facendo scattare tre volte il grilletto.

Fortunatamente l'arma non esplose; il gesto pronto e decisivo di un prelato valse ad evitare il ripetersi del delittuoso tentativo.

Lo stesso Vescovo Smith, durante la serata forniva alla Gendarmeria pontificia precise notizie sull'attentato.

Il Vescovo ha dichiarato di conoscere molto bene l'attentatrice. Si tratta di una svedese, Ramsdal Margherita Gudum, da parecchio tempo residente a Roma, dove pare facesse la ricamatrice. La Gudum a corto di mezzi e da vario tempo disoccupata, si era rivolta al Vescovo che aveva conosciuto in Scandinavia, chiedendogli di trovarle un'occupazione. Mons. Smith aveva accolto la preghiera della ricamatrice promettendole aiuto ed assistenza, ma fino a questo momento non era riuscito a trovare alla Gudum un'occupazione qualsiasi.

La donna pretende che le parole del Vescovo fossero state tali da infonderle la persuasione che in nessun caso le sarebbe venuto meno il lavoro e quindi il sostentamento.

La Gudum ha aggiunto che in questi ultimi tempi si era trovata in condizioni difficilissime ed era stata costretta a vivere con sussidi che lo stesso prelato ed alcuni istituti religiosi le avevano fornito. Dopo aver bussato invano a tutte le porte, presa da sconforto aveva deciso di togliersi la vita, ma voleva, prima di far ciò, tentare di richiamare con un gesto clamoroso l'attenzione del pubblico sul suo caso. Non aveva l'intenzione di uccidere, ma solo di sparare un colpo di rivoltella in chiesa.

Le avevano detto che molti istituti religiosi di Roma si occupavano delle donne traviate ed essa sperava che le autorità vaticane avrebbero dopo il suo gesto deciso di affidarla ad uno di tali istituti.

L'interrogatorio della Gudum ha persuaso il giudice che egli si trovava di fronte ad una squilibrata.

Dopo ciò il giudice istruttore ha emesso ordinanza di non luogo a procedere per completa infermità di mente. Della decisione presa dall'autorità giudiziaria vaticana è stata data comunicazione a mezzo di S. E. De Vecchi, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede al Governo taliano, alle autorità del quale la Gudum è stata regolarmente consegnata perchè esse procedano al suo rimpatrio.

Uno dei migliori aviatori americani pericolato

WASHINNGTON, 26. — Il tenente Cuddy, uno dei più quotati piloti della Marina americana, è rimasto vittima di una disgrazia aviatoria. Mentre stava provando un aeroplano inglese, acquistato dal Dipartimento della Marina per esperienza dopo le recenti prove della Coppa Schneider, si è visto il velocissimo apparecchio precipitare e conficcarsi profondamente nel suolo. Il Cuddy era uno specialista degli apparecchi velocissimi, tanto che nel 1924 aveva battuto il record mondiale per idrovolanti e nel 1925 aveva pilotato uno degli apparecchi iscritti per la Coppa Schneider. Non si sono ancora potute accertare le ragioni della disgrazia, spiegabili del resto con le stesse speciali difficoltà che presenta il pilotaggio degli apparecchi estremamente veloci. La morte del ten. Cuddy ha portato il più vivo cordoglio in tutti gli ambienti aeronautici americani.

Quattro donne carbonizzate nell'incendio di un teatro

SANTIAGO DEL CILE, 26. — Un incendio si è sviluppato durante una rappresentazione allo «Splendid Theatre». Quattro donne sono rimaste soffocate dalla folla che si precipitò verso l'uscita. Abbandonate alla loro tragica sorte, le disgraziate sono rimaste carbonizzate. I danni superano le 600 mila lire. (R. S.).

Avversitá meteorologiche sull'Inghilterra

LONDRA, 26. — Da diverse parti dell'Inghilterra sono segnalati gravi danni e pericolosi allagamenti in seguito al cattivo tempo che si è avuto in questi ultimi giorni, caratterizzati particolarmente da forti venti e abbondanti pioggie. I danni più gravi sono lamentati nel Galles del Sud, dove centinaia di abitazioni, molte scuole, cinematografi, officine e miniere sono rimaste inondate. In qualche miniera per poco l'improvviso irrompere delle acque non ha avuto tragiche conseguenze. Gli incidenti causati dal pessimo stato delle strade, molte delle quali sono immerse nell'acqua, sono stati nei tre giorni innumerevoli. Gli allagamenti lasciano un gran numero di persone, specialmente minatori, inattivi.

I funerali di Clemenceau
Le ultime volontá del «Tigre»

PARIGI, 26. — L'esequie di Giorgio Clemenceau hanno avuto luogo nella Vandea a Les Herbiers a mezzogiorno senza pompa, senza discorsi, senza cerimonie di alcuna sorta alla presenza dei membri della famiglia e di una ventina di amici del defunto. La tomba di Clemenceau è stata scavata nella terra del comune di Mouchamp, presso il villaggio di Colombiere. La tomba è profonda appena un metro non essendo stato possibile penetrare maggiormente nel terreno a causa di un forte strato di roccia. Clemenceau non potè essere perciò seppellito in posizione verticale come era suo desiderio.

Nella notte, al lume della lanterna, come vuole l'uso locale, era stata scavata la fossa dal fedele Brabant, il conduttore dello automobile di Clemenceau, aiutato dai giovani del paese nel piccolo campo già comperato dal padre mezzo secolo fa, il quale aveva lasciato per testamento: «Qui aspetto mio figlio, quand'anche egli avrà finito la sua giornata».

L'inumazione si è svolta sotto una pioggia dirotta, presenti i famigliari e pochissimi intimi.

Nello stesso momento a Parigi venivano sparati 101 colpi di cannone.

COME E' STATO DEPOSTO NELLA BARA

Nella bara Clemenceau riposa nel suo abito grigio coi guanti grigi che gli erano sempre stati visti indosso (nessuno conosceva il mistero per cui non teneva mai le mani nude), la cravatta bianca intorno alla gola senza colletto con in testa un berretto di panno. Accanto, il suo bastone consueto ed ai piedi i fiori secchi che un giorno gli aveva offerto un caporale durante una visita in una trincea avanzata e contenente la terra sacra raccolta nel forte di Doaumont vicino a Verdun.

Quando la salma fu deposta nella bara, prima di avvitarvi il coperchio, i membri della famiglia si inginocchiarono e diedero alla salma l'ultimo bacio. A sua volta Andrea Tardieu si inginocchiò e poi baciò la mano di colui che fu già il suo capo e non potè trattenere i singhiozzi. L'ultimo saluto dell'esercito fu reso ieri notte dai generali Gouraud e Marchand, le due più tipiche figure dell'eroismo francese in guerra, i quali rimasero sulla soglia della camera mortuaria a lungo sull'attenti, con la mano sulla visiera.

PRIMA DI MORIRE
BACIO' LA MANO AI SERVITORI

Venerdì sera Clemenceau aveva aperto gli occhi guardando fissamente l'uno dopo l'altro ciascuno degli astanti, come se uscisse da un sogno e come se riprendesse contatto con la realtà e riconoscesse i suoi intimi dopo una lunga separazione. Fu dapprima riconosciuta la suora infermiera, poi il figlio Michele; poi il capo si volse e lo sguardo del moribondo si fissò insistentemente su Alberto il cameriere.

Il viso di Clemenceau si contrasse e le labbra si mossero leggermente come se esprimessero un ultimo appello. Alberto, obbedendo ad un impulso irresistibile, si avvicinò. Allora il moribondo, con uno sforzo che non si sarebbe potuto aspettare, afferrò la mano del servitore, strangolato dalla commozione, e la portò alle labbra, baciandola. Clemenceau si volse poi verso Brabant, il coduttore della sua automobile, che lo accompagnava sempre durante le sue visite settimanali al fronte, quando era al potere. Quando Brabant fu vicino al letto, Clemenceau gli prese la mano e la poggiò contro i suoi bianchi baffoni baciandola. Brabant singhiozzava e si lasciava cadere di peso sul letto del suo vecchio padrone, baciandolo perdutamente. Furono questi gli ultimi gesti di volontà cosciente dell'uomo che per le sue feroci zampate era stato denominato «Il Tigre».

***

La Camera dei Deputati ha commemorato con discorsi la scomparsa di Clemenceau.

Hanno pronunciato l'elogio funebre il presidente della Camera Bouisser ed il presidente del Consiglio Tardieu.

Il reverente omaggio reso nel pomeriggio dalla Camera e dal Governo a Giorgio Clemenceau, ha avuto quel carattere di semplicità di cui il defunto aveva desiderato circondarsi fino alla fine della sua vita.

LE CONDOGLIANZE DELL'ITALIA

S. E. l'on. Grandi, Ministro degli Affari Esteri d'Italia ha dato incarico al Conte Manzoni, R. Ambasciatore a Parigi di esprimere al signor Briand Ministro degli Esteri di Francia vive condoglianze per la morte del sig. Clemenceau.

La salma di Carlo Marx in Russia?

MOSCA, 25. — Si stanno svolgendo trattative tra il Comintern e i parenti di Carlo Marx, per permettere che la salma di quest'ultimo sia trasportata dall'Inghilterra in Russia dove sarebbe eretto un monumento in una delle principali piazze della capitale. Però i parenti di Carlo Marx hanno già risposto una prima volta che non intendono aderire a tale richiesta perchè la Russia comunista aveva proibito i principi del marxismo. (R.S.).

Il ritorno all'ovile comunista di capoccia russi

MOSCA, 26. — Bukarin Rykow e Tomski hanno inviato al comitato centrale del partito comunista una dichiarazione nella quale riconoscono errate le opinioni da essi sostenute durante gli ultimi 18 mesi e danno assicurazione che intendono lottare in unione col partito contro tutte le deviazioni delle direttive generali del partito stesso e innanzi tutto contro la deviazione di destra e contro l'atteggiamento concilliante nei confronti di questa. Anche Ugarow, membro del comitato centrale che sosteneva la tendenza di quei tre, ha dichiarato di riconoscere l'errore delle sue opinioni. (R. S.).

Arresti di comunisti a Varsavia
Contessa polacca a capo del movimento

VIENNA, 25. — La polizia di Varsavia ha fatto delle perquisizioni nella sede del comitato centrale comunista sequestrando parecchi documenti importanti ed una gran somma di danaro. In seguito a ciò, sono state tratte in arresto una sessantina di persone, fra cui la contessa Olszewska. Costoro, finanziati da Mosca, dove si erano pure recati clandestinamente dietro invito delle Comitern, facevano una propaganda larvata di comunismo in Polonia. La contessa che nascondeva la sua attività vera con una vita mondana e lussuosa, era a capo di una succursale comunista a Varsavia. (R. S.).

La crisi in Belgio
Il gabinetto Jaspar costretto a rassegnare le dimissioni

BRUXELLES, 26. — Il gabinetto Jaspar ha deciso di rassegnare le dimissioni dopo due consigli di gabinetto tenuti uno nel pomeriggio e uno ierisera. La crisi è dovuta alle seguenti circostanze. Il presidente del consiglio Jaspar aveva promesso di presentare agli uffici della camera il progetto linguistico al giorno della ripresa effettiva dei lavori della camera stessa e cioè domani. Ora i ministri liberali hanno chiesto a Jaspar di soprassedere per otto giorni alla presentazione del progetto poichè il consiglio nazionale liberale era convocato per domenica. Jaspar e i ministri cattolici non hanno potuto accogliere la domanda. Il presidente del consiglio interrogato dai giornalisti ha confermato che le dimissioni erano dovute al fatto che egli non poteva mantenere l'impegno assunto. Da parte loro i ministri liberali hanno dichiarato che non si erano sentiti in grado di firmare il progetto sull'università perchè ritenevano di non avere fino ad ora trovato nell'opinione liberale l'appoggio che era ad essi necessario.

Due eserciti sovietici marciano contro la Cina

SCIANGAI, 25. — Il grosso delle truppe della U. R. S. S. che avanza dai due lati della ferrovia orientale cinese fa ritenere ai competenti che il comando militare sovietico intende occupare un centro vitale della Manciuria e precisamente Harbin, dove è già stato proclamato lo stato di assedio. Secondo informazioni qui giunte anche da altre fonti, le forze rosse sono già a 400 miglia a nord della provincia di Harbin; ed un altro grosso nucleo marcia nella direzione sud-est. Nei pressi di Prograniohnaja si sta svolgendo un combattimento tra russi e cinesi. Data la situazione gravissima tutti gli sforzi cinesi sono diretti ora a far sospendere la guerra civile per convergere le forze di cui il paese può disporre contro la minaccia dell'esterno. Si ritiene tuttavia che il governo cinese sarà costretto a chiedere ai sovieti la sospensione delle ostilità. (R. S.).

L'intiero settore mancese occupato

WASHINGTON, 26. — Notizie dall'estremo Oriente confermano che le truppe sovietiche hanno riportato successi importanti. Intorno a Kailar i cinesi prima di cedere la piazza ai russi, hanno contestato loro palmo a palmo il terreno, lasciandolo coperto di circa 12 mila soldati. I russi hanno così in loro possesso l'intiero settore mancese ad oriente del Kinghan. Con la presa di Kailar le truppe rosse sono a circa 500 chilometri da Harbin. Il fatto preoccupa molto gli stranieri di colà, giacchè i soldati sovietici, già sbandati e indisciplinati come sono, non promettono nulla di buono e qui sta il maggior pericolo dell'avanzata russa.

Formidabile esplosione di gas ad Essen
Due vittime

ESSEN, 26. — Una formidabile esplosione di gas ha distrutto stamane una casa di abitazione. Sono stati estratti dalle macerie due morti, otto feriti gravi e quattro leggeri. Una merciaia è stata uccisa da un sasso scagliato a distanza dallo scoppio.

Un pronipote di Washington non può vivere in.. America!

NEW YORK, 26. — Un curioso caso che concerne la legge sull'immigrazione agli Stati Uniti, occupa oggi i giornali. Il contabile Williams Washington di nazionalità belga aveva ottenuto il permesso di soggiornare negli Stati Uniti per la durata di sei mesi. Allo spirare di questo termine egli dovette partire per il Canadà in omaggio alla legge sull'emigrazione, essendo egli fuori della quota concessa al Belgio per i suoi emigrati. Presentemente il contabile belga si trova a Toronto in attesa di ricevere il permesso di tornare nella confederazione giacchè nella domanda rivolta al dipartimento di stato egli vanta di essere discendente di Giorgio Washington ed è ben curioso pertanto che ad un onesto pronipote di uno dei maggiori uomini americani non sia concesso di vivere in America. Il caso ha sollevato l'interesse dell'associazione nazionale figli della rivoluzione la quale si adopera perchè la legge sulla immigrazione sia modificata affinchè il discendente di Giorgio Washington possa entrare e vivere liberamente negli Stati Uniti. (R. S.)

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

La sagra al camoscio

(24). — Ieri sera, all'Albergo al Cavallino, si svolse la tradizionale sagra del Camoscio.

Candore di mense, sfarzo di luce, profumo di vivande, sempreverdi di bosco, gaiezza e brio per tutta la serata. I convenuti, circa un centinaio, passarono diverse ore nella più schietta cordialità, in un ambiente sano ed allegro, da farci ricordare i bei tempi di una volta.

Alla mensa, senza distinzione di ceto e di età sedevano borghesi e artigiani uniti in un solo vincolo: fare la festa al re delle Dolomiti, offerto con gentile pensiero dai signori Cappellaro e Cedolini, impenitenti seguaci di Membrotto, che han... giurato di celebrare la festività per molti e molti anni ancora.

Superfluo dire che il sig. Amedeo Quaia, proprietario dell'Albergo, definitivamente diventato nostro concittadino, seppe essere all'altezza del compito per soddisfare la numerosa clientela con servizio veramente signorile ed inappuntabile.

Anche il cuoco seppe essere maestro insuperabile.

La lista delle vivande (fissata con un quartino e tagliatelle all'uovo al consumè, camoscio in salmì con polenta, formaggio e frutta: lire otto, signori) ebbe come variante una sequela di quartini, mezzi litri e fiaschi, fino quasi quasi a lasciar temere la venuta delle... damigiane.

Il pranzo era allietato da un jazz-band di effetto sorprendente.

I frizzi e le puntate gustose dei lieti commensali si incrociavano per l'ampia sala in segno di... commiserazione per la povera bestiola, lasciatasi sorprendere alle falde del Canin, mentre, inconscia del suo destino, brucava le dolci erbette dei pascoli deserti.

A un nostro vicino di mensa, dopo aver divorato con avidità il «salmì», scendevano due grossi lacrimoni giù per le guance rubiconde. Credevamo si fosse commosso alla vista della pelle della povera bestiola, esposta in fondo alla sala per testimoniare l'autenticità dell'antefatto. Macchè! piangeva perchè voleva la replica ed il «salmì» era già terminato.

Crediamo che nessuna bestia abbia avuto onoranze così affettuose come il reale camoscio di quest'anno, da non confondersi con l'orecchiuta bestia dell'anno passato, sempre viva nella memoria. Al camoscio vero di quest'anno non mancò neppure l'onore dell'epitafio in versi, cantato al ritmo della «vispa Teresa»:

Volavan tranquilli
felici i suoi dì.
Ed, ahi, troppo presto
la gioia finì.

Mentre ferveva il chiasso giocondo dei commensali una porta si apre; appare una barba che a tutta prima lasciò credere alla apparizione del camoscio redivivo. Ma no! dietro la barba c'era un naso, un bel naso, e dietro a questo, ognun se lo immaginava, Tita Napes impenitente ritardatario. Un uragano di applausi saluta il suo apparire, chi gli accarezza la barba, chi gli fa ogni altra sorta di moine, dimodochè il nostro Tita carissimo non sa resistere alle tentazioni di sedersi anche lui a mensa. Dopo di lui, proprio sul finire del pranzo, un'altra apparizione: un barbitonsore, venuto forse per fare la barba al camoscio, ma ormai troppo tardi: i cannibali gliela avevano già fatta. Consumatum est.

Discorsi? uno solo, parlavano tutti insieme... e come! Una gioconda e indimenticabile babilonia!

Il «salmì» e l'ottimo Valpolicella avevano contribuito a chiudere allegramente la bella e insuperabile serata.

In questa occasione, fra i delirio dei presenti, venne offerta una ricca pergamena e medaglia di... argento al vincitore della gara di bocce o di balle che dir si voglia, al signor Silvio Rego.

Il terremoto?

Verso le ore 11 è stata avvertita una scossa di terremoto sussultorio abbastanza sensibile. Noi però, nel giocondo frastuono della festa, non ce ne siamo accorti. Ci spiace tanto di essere parsi, chissà? forse increanti verso l'amabile visitatore...

VILLA SANTINA

Funebri Mazzari

L'altro ieri decedeva improvvisamente il signor Luigi Mazzari di anni 71, pensionato delle Ferovrie della Società Veneta, padre del nostro egregio Capostazione. Solenni riuscirono le onoranze tributate alla sua venerata salma. Vi partecipò tutta la cittadinanza, fra cui numerosi commercianti.

La bara, trasportata a spalle da ferrovieri, era preceduta dalla Croce e dal Clero, nonchè da una grande ghirlanda dei ferrovieri della Linea Carnia - Villa Santina. Seguivano il feretro il figlio e le nipoti. Notammo quindi il Segretario politico signor Luigi Clementi, il signor Arnaldo Venier direttore della Società Elettrica Carnica, il Capostazione di Tolmezzo signor Broccardi anche per il cav. Moro direttore della Veneta e del signor Arcetti ispettore, il cav. Capitanio, il capostazione sig. Renier per la Tranvia Val Degano, il signor Alpi per la Carnica Lavori, il cav. Ciani, le Ditte di Villa Santina Venier, Arrigoni, De Antoni, Rober, Donada, Zuliani, Donato, Mainardis, Micheletto, Zanutto, ecc. il signor Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito di Villa Santina il rag. Umberto Masieri, il dott. De Prato, i signori Tomaro, Puicher, Ietri gestore stazione di Villa ecc. ecc.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale, la salma è stata accompagnata dal lungo e mesto corteo fino all'ultima dimora.

All'egregio capostazione sig. Mazzari le nostre vive condoglianze.

Nuovo grande transatlantico celere

GENOVA, 26. — Il Lloyd Sabaudo ha firmato il contratto di costruzione collo stabilimento tecnico triestino di un grande transatlantico celere che sarà destinato alla linea del Nord America.

CRONACA CITTADINA

Udine per le nozze di S.A.R. il Principe Ereditario

L'invito del Podestà

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, ha diramato oggi, a tutte le autorità il seguente invito:

Ill.mo Signore,

Nei primi giorni del prossimo gennaio avranno luogo le nozze auguste di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte con S. A. R. la Principessa Maria José del Belgio.

Tutta l'Italia, con opere di bontà e di previdenza sociale, s'appresta a partecipare alla festa della Reale Famiglia, che è festa della Nazione.

Udine, a nessuna altra città d'Italia seconda nell'affetto devoto alla Casa di Savoia, celebrerà il grande avvenimento colla fondazione di un istituto benefico, che porterà il nome Augusto dell'Erede del trono e dei destini della Patria.

Per concretare le modalità di tale fondazione, mi permetto di invitare la S. V. Illustrissima ad una riunione, che avrà luogo venerdì 29 corr. alle ore 18 nella Sala Maggiore dell'Istituto Tecnico Antonio Zanon (Piazza Garibaldi).

La Befana fascista

Disposizioni di S. E. Turati

Come è noto il Segretario del Partito on. Turati ha dato disposizioni perchè l'iniziativa per la Befana fascista del 1930 sia ampliata e sviluppata ed acquisti quest'anno maggiore solennità ed un più gentile significato, coincidendo con le cerimonie per le Auguste nozze del Principe Ereditario.

Le disposizioni del Partito sono specialmente rivolte oltre che ai Segretari Federali ed ai Fasci femminili ai quali compete come in passato la realizzazione ed il successo della Befana, alle organizzazioni sindacali le quali daranno come sempre la loro collaborazione ed il loro contributo. La Confederazione fascista dei commercianti contribuirà con doni che saranno dalle Federazioni provinciali raccolti presso i propri iscritti e la Confederazione dei lavoratori del commercio contribuirà con offerte di lavoro.

A questo proposito la presidenza della Confederazione dei Sindacati del commercio ha diramato alle organizzazioni dipendenti la seguente circolare:

«In tutte le Provincie d'Italia sotto il patronato e per iniziativa della Federazione Provinciale del Partito Fascista e con la collaborazione della locale Federazione dei commercianti saranno costituiti i comitati «pro Befana fascista». Questa nobile iniziativa ispirata alla politica demografica di assistenza sociale del Fascismo vuole offrire nella festa tradizionale a tutti i fanciulli italiani dando loro insieme ad un giocattolo e ad un dolce utilissimi oggetti di vestiario per la stagione invernale. A questa iniziativa non può mancare il pieno consenso dei lavoratori italiani che vedono i loro figli fatti oggetto delle più affettuose cure. Ma uno speciale compito possono svolgere a favore dell'iniziativa i Sindacati fascisti del commercio. I segretari delle Unioni presi gli opportuni accordi con le Federazioni provinciali del P. N. F. offrono ai comitati «pro Befana fascista» l'opera disinteressata e gratuita di impiegati e commessi specialmente delle aziende commerciali per la scelta degli oggetti da assegnare ai bimbi e per la confezione dei «pacchi della Befana».

Il tradizionale "licôf,, per la copertura di un grande palazzo

Un grande palazzo, degno veramente di una città in progresso edilizio come Udine, sta completandosi all'angolo delle vie Paolo Canciani e Poscolle, a merito questo, del concittadino e ben noto industriale signor Carlo Molinaris, proprietario di un molto ben avviato Pastificio a Cervignano.

In questo palazzo, troverà degnissima sede, la nota e stimata Ditta Augusto Degani, la quale, sviluppando il suo commercio in tessuti ed intonandosi a quelle che sono le moderne esigenze, inquadrate in un assieme di vedute sane e pratiche, intende dare nuovo impulso alla azienda.

Progettista e direttore del superbo fabbricato che si compone di cinque piani oltre il pianoterra e il sotterraneo, è l'architetto prof. Ermes Midena. L'altezza dell'edificio, dal terreno al tetto, è di 22 metri e dal sotterraneo al tetto, di oltre 26 metri.

Oltre i locali adibiti al negozio Degani, (magazzini sotterranei, pianoterra e I. piano) il palazzo, che sarà pronto per il prossimo aprile, avrà 4 lussuosi appartamenti ad uso abitazione privata con tutte le comodità oggidì richieste e si chiuderà con una copertura di terrazze. Merito precipuo di così magnifica esecuzione spetta alla nota e apprezzata Impresa costruttrice Fratelli Tonini.

Sabato sera, col tradizionale «licôf» è stata festeggiata la copertura del palazzo. Al banchetto, servito al Ristorante «Vitello d'Oro», con la consueta inappuntabile squisitezza, sotto la personale direzione della proprietaria signora Clorinda, con la collaborazione delle amabili nipoti, sono intervenuti oltre la provetta maestranza composta di una quarantina di operai, l'architetto prof. Midena, i fratelli Angelo e cav. geom. Giovanni Tonini, il proprietario dell'edificio signor Carlo Molinaris, il signor Augusto Degani, l'assistente tecnico per la Impresa geom. Tito Zille, l'assistente amministrativo signor Arrigo Florit, l'edile sig. Arturo Gervasi ed altri.

Al levar delle mense disse belle ed appropriate parole il signor Angelo Tonini, lodando l'iniziativa del signor Carlo Molinaris. Questi rispose ringraziando con espressioni sincere che tradivano l'intima commozione.

La bella, simpatica riunione si protrasse lietamente qualche oretta.

Per i mutilati

L'Opera Nazionale Invalidi di guerra comunica che sono vacanti i seguenti posti di agente rurale (portalettere rurale o collettore postale) da conferirsi senza concorso ai mutilati e invalidi della guerra nazionale e dagli invalidi per la causa nazionale od in loro mancanza, alle Madri e Vedove dei Caduti in guerra od in difesa della Causa Nazionale.

Aquileia, Cave del Predil, Cervignano 2.a zona; Fusine in Valromana; Tarvisio frazioni; Ugovizza e Valbruna; Villa Vicentina e Ruda; Visco e S. Vito al Torre; Tcor; Colle di Cavasso (in provincia di Udine); Aidussina; Battaglia della Bainsizza; Borgnano; Budagne e Verpogliano; Branizza di Sopra, Capriva di Cormons; Cernizza Goriziana; Chiesa S. Giorgio; Cormons 2.a zona; Dole; Farra d'Isonzo 2.a zona; Gabria; Gradisca d'Isonzo frazioni, Idria di Sotto, Labigna, Ledine, Locavizza di Canale, Luico - frazioni Montenero d'Idria, Crocca di Circhina; Ossegliano e S. Michele; Piana e Slappe Zorzi; Ranziano; Rutte di Gracova; Salona d'Isonzo 1.a zona; Salona d'Isonzo 2.a zona; Samaria; S. Maria di Trenta e Sonzia; Sant'Osvaldo; S. Vito di Vipacco; Scrilla; Sedula; Tarnova della Selva; Tribussa Superiore; Tribussa di Sotto; Vedrignano e Visnovico; Vetta di Gracova; Villa Iusina e Oblocca (provincia di Gorizia).

Per schiarimenti rivolgersi all'Opera Nazionale Invalidi di guerra, Rappresentanza Provinciale di Udine (Piazza Vitt. Emanuele).

Lauree

Apprendiamo con vivo compiacimento che, alla R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, si è brillantemente laureato in scienze economiche e commerciali l'egregio amico Giuseppe Cautero, discutendo una tesi sulla bonifica della Bassa friulana.

Il dott. Cautero, già valoroso ufficiale degli Alpini è attualmente attivo segretario dell Ufficio Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

***

Nell'Università di Padova si è sabato magnificamente laureato in giurisprudenza l'amico Francesco Scalettaris, svolgendo una difficile tesi di diritto Romano. Il neo dottore, vede così coronati dall'allore dottorale i suoi studi prediletti.

***

Il distinto concittadino Gino Barbaro si è brillantemente laureato in scienze economiche e commerciali alla R. Scuola Superiore di Commercio. Egli svolse una tesi sulla cooperazione agraria in Friuli, meritandosi il plauso del Consesso Accademico.

Ai tre giovani egregi vadano le nostre felicitazioni e gli auguri più fervidi per una brillante carriera.

***

Nella serata di sabato gli amici ed i compagni hanno festeggiato nell'albergo Boschetti di Tricesimo il neo dottore Luciano Veratti. Per tutta la cena... e dopo, l'allegria è stata sovrana ed il lieto convivio non ha avuto fine che alle prime ore... del mattino fra i canti della goliardia ed i voti di lieto avvenire per il festeggiato.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Consiglio di Amministrazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura

Sotto la presidenza del gr. uff. dottor D. Rubini, sabato scorso tenne un'importante seduta il Consiglio di Amministrazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, presenti tutti i componenti del Consiglio, e cioè oltre al presidente e al vice presidente cav. G. Morelli de Rossi, il rappresentante della Provincia co. cav. Gropplero, il rappresentante del Consiglio dell'Economia ingegnere Aprilis, i rappresentanti degli altri Enti cav. dott. Celotti, cav. dott. C. Costantini Scala, cav. V. Ellero, dott. G. Roiatti, cav. A. Villoresi; il rag. Alberi, ragioniere capo dell'Intendenza di Finanza e il prof. Marchettano direttore della Cattedra.

Dopo varie comunicazioni del Presidente, il Consiglio esaminò il vasto programma delle iniziative da svolgersi nel prossimo anno, predisposto dalla Direzione della Cattedra e sue Sezioni. Considerata la grande importanza che va assumendo l'irrigazione, venne approvato un ordine del giorno proposto dall'ing. Aprilis col quale si stabilisce di bandire un concorso provinciale a premi per incoraggiare le più appropriate sistemazioni dei terreni da irrigare, e per i migliori indizi ed ordinamenti delle piccole e medie aziende irrigue.

Inoltre si deliberò di incoraggiare particolarmente lo sviluppo dell'orticoltura con piccoli concorsi comunali, e di intensificare la propaganda per la costruzione delle concimaie razionali, che, per obbligo di legge, devono essere ultimate entro il venturo anno 1930.

Approvato il bilancio preventivo, il Consiglio prese numerose varie deliberazioni di carattere interno. Deliberò poi di bandire, a norma di legge, il concorso per coprire un posto vacante di Sezione ordinaria, e provvide alla nomina e conferma dei Commissari Sezionali, che rimarranno in carica fino al 31 dicembre 1931.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONFERENZA SAN VINCENZO DE PAOLI. — In morte di Valentino Burini: Ditta Burini Mantovani e Sandri L. 100.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Valentino Burini: Ditta Burini Mantovani e Sandri 100.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Valentino Burini: Enrico Menazzi 10.

MUTILATI SEZ. UDINE. — In morte di Umberto Bassani: Giuseppe Sartoretti 15.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Valentino Burini: Zavatti Viscardo e Tomada Federico 15.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Umberto Bassani: avv. Michele Sartoretti 10.

Beneficenza

Anche quest'anno, come negli anni scorsi, ricorrendo l'anniversario della Vittoria, un'eroica Crocerossina Italiana che vuol mantenere l'incognito, offrì all'orfana di guerra Palmira Passarino il soprassoldo della medaglia al valor militare di cui è decorata.

Così le donne italiane, eroiche quando per la Patria suonano ore tragiche, sanno in tempo di pace riprendere la loro missione trasformando in silenzioso atto di bontà ciò che fu frutto di aspro sacrificio.

***

Congregazione di Carità — in morte di Pietro Del Negro: Aurelio Barbieri 5; di Umberto Bassani: notaio dott. Alfredo Cavalieri 10.

Orfani di Guerra Udinesi — in morte di Umberto Bassani: cav. uff. prof. bar. Enrico Morpurgo L. 20; nell'anniversario della morte di don Giovanni Fornizzi: Gemma Michielini 25.

Società Dante Alighieri — in morte di Umberto Bassani: Ant. Tamburlini L. 10.

Società Formica — N. N. L. 180.

I premilitari a Trieste

Domenica 1. dicembre i Corsi Premilitari di Udine effettueranno una gita d'istruzione a Trieste. Tutti i premilitari e militi che avranno desiderio di partecipare a detta gita, dovranno versare la quota relativa (L. 15) al Comando di Legione entro giovedì 28 corr.

La festa degli alberi ricordata al Liceo Scientifico

Sabato mattina, lo studente del IV. Corso del nostro R. Liceo Scientifico, Germano Polano ha magnificamente esaltato le finalità della festa degli alberi che S. E. Augusto Turati ed il ministro dell'Istruzione Pubblica Balbino Giuliano avevano fissato di trattare in questa giornata. La conferenza seguita dall'uditorio tutto con la più viva attenzione è stata chiusa dall'oratore con una commossa rievocazioni dei parchi della rimembranza che nel verde delle loro fronde serrano il ricordo più tangibile e più persistente degli eroi che si sono immolati per la grandezza della Patria. Alla conferenza organizzata dal preside comm. Cusmani assistevano tutti gli studenti e tutti gli insegnanti della scuola.

Studente del Ginnasio-Liceo Jacopo Stellini vincitore di un concorso

L'alunno Cesare Malattia della seconda classe del R. Liceo - Ginnasio «Jacopo Stellini» di Udine, nella gara per i dodici premi «Fondazione scolastica Fondo Americano» indetta fra tutti gli studenti dei RR. Licei Ginnasi del Regno, è riuscito quinto fra i concorrenti, svolgendo il tema: «in questo risveglio della coscienza nazionale un aspetto del rinnovato amore della Patria consiste nel tenace attaccamento alla terra, che, con tesori di spighe e di frutti, soccorre la nostra operosa volontà e, affrancandoci dai mercati esteri, completa la nostra operosa volontà di ricostruzione».

Siamo lieti che il nostro R. Liceo Ginnasio anche in quest'anno come nel decorso, si sia fatto onore, e ce ne congratuliamo perciò col prof. Del Piero, insegnante di lettere italiane.

Affermazione di un Balilla udinese nel concorso "Benito Mussolini,,

La presidenza centrale dell'Opera Nazionale Balilla ha concesso al Balilla Otello Bacchia di anni 9, scolaro di quinta elementare in via Dante, una borsa di studio di lire quattrocento «a titolo di incoraggiamento e perchè prosegua nello studio del violino con lo stesso entusiasmo sino ad oggi dimostrato».

Trattasi di un premio del concorso nazionale «Benito Mussolini», indetto dall'O. N. B. per favorire i giovani che hanno attitudini speciali nei vari rami dell'arte, e Otello Bacchia — affermatosi con prodigiosa precocità nell'arte dei suoni — è stato tra i pochi prescelti dopo una severa selezione.

Al bravo Balilla e al padre suo sig. Antonio, cancelliere della locale Regia Pretura, il nostro vivo compiacimento per il meritato premio.

S. Caterina

Flusso e riflusso a getto continuo, ieri, in piazza Umberto I. Gran folla di cittadini, specie nelle ore pomeridiane; gran folla di provinciali fin dalla mattinata. Anche quest'anno la fiera di S. Caterina, pervenuta a noi dal lontano 1380 come una delle più «sentite» tradizioni friulane, ha trionfato.

Ore di gioiosa spensieratezza — un tuffo nell'onda dei nostalgici ricordi — per i non più giovani; ore di sommo godimento per la gioventù e per l'infanzia; ore di ottimi affari per i proprietari dei «casotti» e per la folta schiera dei rivenditori girovaghi.

***

Fra strombettii laceranti, rauchi urli di sirene, miagolii di sgangherati organetti, rumoroso strimpellamento di «orchestroni», scintillio di luci multicolori, la folla si urta, si pigia, si confonde. Flusso e riflusso, nel quale ondeggiano con particolare lentezza mamme, babbi, zie, zii, accompagnanti per mano o in braccio i cari frugoli ansiosi di ...rivedere per l'ennesima volta lo stesso spettacolo. In tanto frastuono la gaia tribù studentesca contribuisce ad aumentare la ridda dei rumori.

Le attrattive non mancano: giostre, tiri a segno di ogni genere e specie, altalene, l'«Ottovolante», il Circo equestre con scelti spettacoli. Particolare attenzione suscita il «Globo infernale», ove audacissimi motociclisti e ciclisti si cimentano in pericolose spirali e nel giro della morte. E' uno spettacolo che appassiona, che dà il brivido dell'emozione.

Ma ecco, poco più oltre, un'attrattiva di altro genere: Uranus, il gigante di Düsseldorf, il quale misura metri 2.38 di altezza e pesa 98 chilogrammi. Trattasi di un biondo e sorridente ragazzone, tutto compitezza e gentilezza. Un gigante gentiluomo, insomma... Sotto le sue braccia che si alzano e si piegano come un ponte levatoio, passano attoniti gli spettatori.

La «donna ragno» continua a far affluire molta gente agli esperimenti del celebre prof. Charles, l'uomo che fa rivivere i prodigi di Althotas... il più grande mistero dell'antichità. Ed altra gente si pigia per vedere il «terribile coccodrillo del fiume Nilo» ed altre «grandiose attrazioni, con la foca monica, il serpente a sonagli e l'orso polare».

Den, den, derenden! Venghino, venghino! La folla si pigia, si urta, ondeggia, si confonde. Flusso e riflusso dello «spettabile e colto pubblico».

***

Anche quest'anno S. Caterina è passata. Oggi il giardino grande è vuoto e silenzioso, mentre i «casotti» viaggiano verso altri lidi, a recare altrove divertimento e spensieratezza. Ma la tradizione rimane — invisibile filo che a traverso i secoli lega il presente al passato — mallevadrice di un immancabile ritorno.

IL MERCATO IN BRAIDA BASSI

Ecco il movimento verificato ieri al Mercato animali in Braida Bassi:

Bovini — vacche: entrate 193 — vendute 97 da L. 1100 a L. 2300; giovenche ent. 79 — vend. 38 da 800 a 1400; vitelli: ent. 29 — vend. 29 da 530 a 580.

Equini — cavalli: ent. 256 — vend. 105 da 520 a 2000; muli: ent. 75 — vend. 36 da 350 a 1430; asini: ent. 18 — vend. 5 da 150 a 310.

Suini — maiali da latte: ent. 85, vend. 64 da 90 a 115; maiali da allev.: ent. 5, vend. 5 da 170 a 310; maiali da macello: ent. 3, vend. 3 da 520 a 570.

Ovini — pecore: ent. 5 vend. 5 da 85 a 164; capre: ent. 4, vend. 4 da 60 a 120.

Il Concerto della Banda del D. L. di Colugna

Abbiamo domenica scorsa assistito allo annunciato concerto svolto in Piazza Vittorio Emanuele dal premiato Corpo Bandistico del Dopolavoro di Colugna, diretto dal nuovo maestro signor Giuseppe Roccaforte, ormai così favorevolmente noto alla cittadinanza udinese.

Ottimo fu il successo e molti applausi vennero indirizzati alla fine di ciascun pezzo sia all'esimio maestro direttore come a tutti i componenti questo scelto ed apprezzato Corpo bandistico.

Fra i diversi numeri dell'interessante ed attraente programma abbiamo sentito la sinfonia «Giovanna d'Arco» del Verdi, il «Lohengrin» del Wagner, «Madama Butterfly» del Puccini e la gaia operetta del Pietri «La donna perduta».

Ciò dimostra egregiamente il buon perfezionamento ed il grado di affiatamento raggiunti da questa premiata Banda mercè l'abile ed energica direzione del maestro Roccaforte, al quale inviamo il nostro plauso cordiale e più sentito.

Esprimiamo anche il desiderio e l'augurio di poter assistere di frequente ai concerti di questo rinomato Corpo bandistico così bene organizzato e nella sua piena efficenza.

SOCIETA' AMICI DELLA MUSICA

Un eccezionale concerto

Siamo lieti di annunciare che lunedì 2 dicembre p. v. al Teatro Puccini, ai soci degli «Amici della Musica» verrà offerto un interessantissimo concerto, che costituirà l'ultima manifestazione musicale dell'anno sociale 1928-1929.

Il programma vario ed attraente insieme, è stato preparato dall'insigne maestro Delfino Menotti, gerente del Conservatorio Giuseppe Verdi di Trieste e direttore artistico del Teatro Rossetti di quella città; e comprende numeri di canto, di violino, di pianoforte. Tra gli esecutori, figurano: il celebre violinista Jancovich, il pianista Trost, e valentissimi artisti lirici, quali il tenore Gaetano Asquini, la soprano Titiana Delfino.

UN GRANDE CONCERTO PRO O. N. B.

Organizzato dal R. Istituto Magistrale di Udine e diretto dal m.o Antonio Ricci, giovedì 28 corr. a ore 21 sarà eseguito al Teatro Puccini un «grande concerto» in celebrazione di S. Cecilia. Vi saranno oltre 100 esecutori.

Il concerto comprende musica e canto ed il programma è assai attraente.

L'utile netto sarà devoluto alla Sezione di Udine dell'Op. Naz. Balilla.

IL PRIMO TE' DANZANTE GOLIARDICO

Nel pomeriggio di domenica la Sezione studenti medi del gruppo Universitario fascista Friulano ha dato nelle eleganti sale dell'Albergo Nazionale il primo tè danzante della stagione. Un pubblico foltissimo e sceltissimo di invitati è intervenuto alla festa che si è protratta brillantemente fino all'ora di cena.

Della splendida riuscita va data ampia lode al Comitato organizzatore presieduto dall'universitario Ottorino Tam, loro commissario reggente, e diretto dall'universitario Ulderico Zucchi.

NOZZE

L'altro giorno, il signor Faustino Benedetti ben noto ed apprezzato sarto nella nostra città, ha impalmato la gentile e buona signorina Angelina Franzolini.

Il rito fu celebrato nella parrocchiale del Carmine, dal fratello dello sposo, don Benedetti, venuto dall'America del Nord, per un breve riposo. Presenziavano parenti, intimi ed amici di famiglia; funsero la testimoni i signori Augusto Tessaro e Giovanni Toffolutti.

Dopo la cerimonia, in casa della sposa seguì un signorile rinfresco.

Gli sposi felici, cui pervennero molti doni, fiori ed auguri, partirono per il viaggio di nozze. Ad essi i nostri fervidi auguri.

OGGETTI RINVENUTI

Sono state depositate presso la Sacrestia della Chiesa dell'Ospedale Civile due chiavi. La persona che le ha smarrite le potrà ritirare dal Santese.

Due investimenti automobilistici

Il primo avvenne verso le ore 10 di ieri in Via Zanon: il giovane contadino Luigi Budale di Valentino d'anni 18 dimorante in Via Gervasutta 28 mentre transitava per detta via in bicicletta, fu accidentalmente investito da un'automobile portante il numero UD 1617.

Fortunatamente le conseguenze non furono gravi: l'incauto automobilista non credette però opportuno fermarsi e dando prova di... alto civismo si ecclissò velocemente.

Il Budale, accompagnato dal vigile urbano Zilli, si portò all'Ospedale ove il dr. Ronzoni gli riscontrò contusioni ed escoriazioni alla gamba destra guaribili in otto giorni.

***

Il secondo si verificò verso le ore 13.45 in Piazza Umberto I.

Pure questa volta trattasi d'un ciclista: il meccanico Luigi Ortis di Franc. di anni 16 di Bicinicco, occupato presso l'officina Cloc chiatti. Costui, alla svolta di via Verdi, fu accidentalmente investito da un camion numero 995 della provincia di Gorizia, di proprietà di certo Alfredo Jaccanoni fu Antonio da Serpenizza.

Il velocipede fu fracassato e se non accadde di peggio lo si deve all'azione pronta dello chauffeur che frenò la macchina.

Anche qui fu pronto l'intervento del vigile urbano (Venturini) che provvide, con altra automobile a far trasportare l'Ortis all'Ospedale ove il dott. Butti, gli riscontrò una contusione alla coscia destra, guaribile in una decina di giorni.

LELIO MICHELINI commemorato al Circolo Giovanile

Nella ricorrenza del quattordicesimo anniversario della morte di Lelio Michelini, caduto ad Oslavia, al Circolo Giovanile del Carmine intitolato al suo nome eroico, si è svolta domenica sera una cerimonia commemorativa.

Nella sala teatrale erano convenuti tutti i giovani del Circolo e molti ex soci. Don Spagnolo ha letto un telegramma diretto al padre del Michelini (il poeta dialettale Pieri Corvat). Quindi il presidente onorario del Circolo, collega Giuseppe Paolo Fabretto, ha rievocato la vita di Lelio Michelini, studioso, soldato e milite dell'azione cattolica. Terminata la commemorazione, coronata da vivi applausi, hanno pronunciato brevi parole don Comelli, assistente federale, ed il parroco mons. Querini.

UN OCCHIO IN PERICOLO PER LO SCOPPIO DI UNA CARTUCCIA

Fu accolto ieri nel pomeriggio il bambino Emilia Vinai d'anni 8 di Luigi da Variano, per rottura del bulbo oculare destro, riportato in seguito ad accidentale scoppio di una cartuccia.

Il dott. Butti giudicò la ferita grave e si riservò la prognosi per quanto riguarda l'organo visivo.

La visita pastorale alla Basilica delle Grazie

Domenica S. E. Mons. Arcivescovo ha compiuto la Visita Pastorale alla parrocchia delle Grazie. Alle ore 7 accolto alla gradinata del tempio, parato a festa, S. E. veniva accompagnato sotto il baldacchino da tutto il Clero, al trono. Il Presule ha tenuto un discorso di illustrazione e di esordio della giornata; quindi celebrava la Messa e amministrava la Comunione, oltre duemila, nella mattinata.

Nella sala Capitolare del Convento riceveva quindi l'omaggio della Comunità, delle Associazioni, della Fabbriceria, e delle personalità della Parrocchia.

Alle ore 10, Messa solenne celebrata da Padre Alfonso Benetti, parroco, con assistenza pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo, accompagnata col canto gregoriano da parte dei religiosi del Convento. S. E. teneva una elevata Omelia e dopo la Messa visitava il Circolo Femminile « Mater Gratiae ».

Nel pomeriggio, il Presule presiedeva agli esami di Catechismo dei fanciulli, e il benediva. Seguivano i Vesperi pontificali, catechismo al popolo, benedizione eucaristica, funzione funebre per i parrocchiani defunti, visite, fra cui al Circolo Militare, dove il Presule è stato fatto segno e calorose dimostrazioni.

Ieri nel pomeriggio S. E. mons. Arcivescovo ha visitato il Gruppo Parrocchiale delle Donne Cattoliche.

PER L'ALBERO DI NATALE AI BIMBI ITALIANI DI VILLACO

Per la ricorrenza della festa di Natale il Fascio di Villaco organizzerà un «Albero di Natale» per i bambini italiani residenti in quella zona della Carinzia. Il Segretario politico, sig. Andrea Salafia, con l'appoggio del R. Console d'Italia cap. cav. Gio. Batta Marini, ha già lanciato un appello perchè tutti vogliano contribuire con offerte in denaro od altro alla buona riuscita della patriottica iniziativa e far sentire così ai nostri piccoli l'interessamento ed il conforto che ad essi, materna e vigile, la Patria sempre porge perchè crescano buoni e forti.

I doni si ricevono presso la R. Agenzia Consolare e presso il Segretario del Fascio di Villaco, Nikolaigasse 14.

Caccia alla Volpe sulla piana di Pozzuolo

Domenica si è svolta un'altra partita di caccia alla volpe sulla strada Chiasiellis - Pozzuolo del Friuli. Vi hanno partecipato la baronessa Guglielmina Economo Windischgraetz, S. E. il generale Ferrario con il suo ufficiale d'ordinanza capitano Moro, il barone Leo Economo, i signori Enrico Salem presidente della Società G. Goldschmidt, Samengo, nobile de Moraitini, Lichtensteiger, di Demetrio, Novi segretario della Società, il colonnello Tappi, comandante il 23.o Artiglieria da campagna, il ten. colonn. Bologini, il maggiore Allegri e il tenente Ajroldi di Robblate dei Cavalleggeri di Monferrato, i capitani Dijanni, Franchini, Milletti, de Simoni, Calzolari, Stella, Galli, Danzi, i tenenti Barella, Astuti e Torielli e pochi altri.

Master: il maggiore Allegri. Tempo coperto, terreno ottimo, cattivo scent. Nei prati adiacenti alla chiesuola della S.S. Trinità, la muta (10 coppie) parte a veloce andatura sulle tracce di una volpe, in direzione della strada Lavariano - Pozzuolo; poi oltrepassata la rotabile, punta verso Sammardenchia. Dai pressi del paese, la caccia, interrotta da alcuni checks, si svolge assai interessante, nelle ampie brughiere e nelle boschine che fanno corona a Lavariano, Chiasiellis e Mortegliano. A nord ovest di Chiasottis, dopo un discreto inseguimento, la volpe viene raggiunta e catturata.

Ottimo sport di un'ora e mezzo, con lunghi e bellissimi galoppi in una campagna molto varia e rotta da innumerevoli fossi e passaggi d'acqua; perfetto il lavoro della muta. Gli onori al dr. G. Goldschmidt e al colonnello Tappi. Prossimo appuntamento Domenica 1. dicembre: ore 14 a Nogaredo s. Torre.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio Meteorologico ci comunica la situazione di stamane alle ore 8: Pressione a O: 753.87 — pressione al mare: 765.02 — temperatura: 7.5 — umidità (0-100): 97 — vento: N. debole — nebulosità: massima — tempo incerto — temperatura delle ultime 24 ore: massima 12.8, minima 5.6.

ARRESTI E CONTRAVVENZIONI

La squadra Mobile della R. Questura ha tratto in arresto: Michele Poropat di anni 24, nativo da Canfanaro, in seguito a mandato di cattura dell'autorità Giudiziaria di Udine, dovendo scontare dieci mesi di detenzione per renitenza alla leva; Caterina Del Valentin fu Luigi, di anni 31, di Flambro, per contravvenzione all'art. 158 della Legge di P. S. relativo alla diffida di rientrare in città senza il necessario permesso; e Lina Molinaro di Luigi di anni 19 da Ragogna per lo stesso motivo.

La R. Questura ha posto in contravvenzione perchè favorivano nelle loro case la prostituzione clandestina: Maria Toneatti fu Antonio e Maria Dorigo di Gio Batta, abitanti entrambe in via Tiberio Deciani, la prima al N. 101 e l'altra al N. 99.

Altra Cronaca Provinciale

MARTIGNACCO

Per solennizzare le fauste nozze di S.A.R. il Principe Umberto

Anche qui si è costituito per iniziativa e sotto la presidenza dell'ill.mo signor Podestà colonnello cav. Cauli, un Comitato allo scopo di provvedere perchè anche nella fetissima occasione delle prossime nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con la Principessa Maria José del Belgio, Martignacco riaffermi nel modo più splendido il proprio attaccamento infrangibile alla gloriosa Dinastia redentrice ed unificatrice d'Italia.

Non con sole attestazioni platoniche Martignacco parteciperà alla letizia della Nazione per queste faustissime nozze; ma con atti che, giusta il generoso desiderio dell'amato Principe, rivestano carattere di assistenza benefica o di utilità sociale e patriottica. Ciò deve compiere Martignacco — e non v'è dubbio che compirà — per l'orgoglio ed il ricordo di essere stata sede di S. M. il Re nei primi anni di guerra. Ciò si deve fare perchè il dono di nozze del nostro Comune, fra tutti prediletto e caro a S. M. non può mancare come dimostrazione dello specialissimo vincolo di affettività che ci lega alla famiglia Reale.

La prima seduta

Sabato si tenne una prima seduta allo scopo qui sopra esposta. Vi hanno partecipato, oltre il Podestà che aveva diramato gli inviti e che ha presieduto l'adunanza, i signori: Delser comm. Guglielmo, Pravisani Giacomina, Deciani co. Antonio, Liana Enrico; Malisani Pietro; Morandini Felice; Mattiussi Cesare, Monticolo Giuseppe, Linussa avv. Eugenio, Di Giorgio G. B., Marconi Tomaso, Grossi Maria, Totis cav. Enea, Bernardini don Costantino, Bertoli don Gius., Masizzo Gius., Tirindelli cav. Silvio, Lizzi cav. Alfredo, Giuseppini Giordano e Burino Federico. — Ha funzionato da Segretario della seduta il segretario del Comune signor Domenico Pelissoni, il quale è anche segretario del Comitato.

La discussione si è svolta in un'atmosfera elevata e nobile. Tutti unanimi gli intervenuti hanno rilevato l'assoluto dovere di Martignacco di fare in modo che il dono nuziale del nostro Comune rivesta carattere di un vero plebiscito di amore e di riconoscenza per l'Augusta Famiglia Reale; assoluto dovere, inquantochè il nostro Comune è stato luogo di residenza del Re Soldato, del Re Vittorioso e Liberatore; e dovere di riconoscenza per il beneficio avuto di lire 100 mila pro Cucina Economica.

Passati sul terreno della realizzazione pratica, la discussione s'imperniò sull'opportunità di destinare le somme raccolte ad un'opera benefica di carattere permanente. E dopo avere attentamente seguito la discussione (alla quale presero parte diverse persone ed in modo speciale l'avv. Linussa ed il rag. Gaspardis) gli intervenuti hanno deliberato che il dono di nozze di Martignacco agli Augusti Sposi consista nella creazione di una « Fondazione Principe di Piemonte » per l'invio alle cure montane e marine dei fanciulli bisognevoli; forma di assistenza, questa, altamente apprezzata dalla nostra popolazione.

Il Comitato, da promotore, si è già trasformato in esecutivo. Quindi la seduta è stata sciolta con la convinzione che anche in questa occasione Martignacco sarà all'altezza dell'avvenimento e saprà dimostrare con quale passione prenda parte alla gioia di due cuori, di due popoli, di due gloriose Dinastie.

La raccolta dei fondi è sin d'ora aperta e le sottoscrizioni si raccolgono presso il Segretario del Comune. Le firme dei sottoscrittori saranno riunite in un album da presentarsi alle LL. AA. RR.

Elargizione

La signora Amelia Gonano Grillo ed i figli, hanno offerto a questa Congregazione di Carità, pro Cucina Economica, lire 100 in memoria del compianto dott. cav. Umberto Grillo nel II.o anniversario della morte. La presidenza ringrazia.

Furto notturno di una bicicletta

Il brutto caso è toccato al Direttore della Biscotteria Delser, signor Giovanni Lizzi, nella sera di sabato, mentre, verso le ore 20, stava consumando la cena, nella sua villa fra questo capoluogo e la frazione di Ceresetto, a pochi metri dalla strada. Davanti alla villa vi è un recinto chiuso da cancellata, dove il sig. Lizzi aveva deposto la sua macchina, appoggiandola al muro della casa aderente alla finestra del tinello dove stava cenando con la famigliola sua. Notate che il recinto era illuminato appieno. Pure, il mariuolo non si peritò di entrarvi, impossessarsi della bicicletta... e via!

Si tratta di una macchina nuova di lusso, una Dei, verniciata di nero, don «sarter», sella Broos, fanale Basch elettrico, «manopole» osso bianco e nero. Ve ne dò una succinta descrizione per mettere sull'avviso contro un eventuale «incauto acquisto» con le relative conseguenze.

Il signor Giovanni Lizzi pagherà la metà del valore della macchina a chi la rintracciasse e gliela facesse recuperare ed anche questo è «buono a sapersi».

CORDENONS

Un cane, ammaestrato a fare il ladro!

Certo De Marco Vittorio, abitante in via S. Giacomo, notava ogni tanto, la misteriosa sparizione dei polli dal suo pollaio. Fatta un'accurata indagine per conto proprio, venne a sapere che autrice dei ripetuti furterelli era certa Giovanna De Santi, sua vicinante. Il fatto che più ci meraviglia è che la de Santi, dopo di aver, in modo particolare, ammaestrato un cane alla cattura degli animali, lo aizzava contro gli stessi, e, il cane, quando riusciva ad afferrarli, glieli consegnava il più delle volte, morti. Ma il gioco ebbe alfine termine: la derubata si rivolse ai Carabinieri, i quali, interrogata la De Santi, riuscirono a farle confessare anche altri furti della stessa specie e la denunziarono al Pretore.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Per il Mercato del Bue Grasso

che si effettuerà qui venerdì 13 dicembre sono già assicurati vari premi. Fra questi dal Sindacato Provinciale, dal locale Circolo Agricolo, dalla Federazione Agricoltori.

Una splendida medaglia d'oro fu inviata a mezzo del dott. Gino Beggiato, dalla Federazione dei Commercianti.

PORDENONE

La giornata Pro Seminario

(25). — Ieri il Clero ha svolto la propaganda «Pro Seminario», allo scopo di raccogliere offerte a favore del medesimo. La giornata, per quanto mi consta, ha portato buoni frutti. I sacerdoti ricordarono ieri i bisogni di questo Istituto cittadino; bisogni che si dividono in due categorie: straordinari ed ordinari. Straordinari sono quelli causati dalla necessità di completare i locali, rendendoli capaci di oltre 200 allievi; e occorrono all'uopo circa un milione di lire. Ordinari invece sono quelli causati dalla necessità di aiutare i chierici poveri. Il Seminario quest'anno, come l'anno scorso, ha 170 studenti: per ognuno in media rimette 500 lire ogni anno. Ecco quindi, avvertono i sacerdoti, la necessità di aiuti, il che si può facendosi «amici» col sepilce versamento di 5 lire all'anno.

Il Seminario accetta qualsiasi offerta, anche di pochi centesimi, e non solo in denaro, ma anche in generi. La stessa cosa si fa anche per il Seminario di Udine: in ogni parrocchia della vostra Arcidiocesi raccolgonsi offerte in denaro ed in generi a favore del vostro Seminario.

L'ultimo mercato

I prezzi praticati sabato 23 sul nostro mercato sono i seguenti:

Per ogni quintale: granoturco 80 a 85 — fagioli 200 a 225 — frumento 120 a 125 — sorgorosso 60 a 65 — patate 50 a 55 — uva nostrana da 96 a 110 — fieno 48 a 54 — stramaglie 16 a 22 — legna da fuoco 15 a 18 — Buoi e manzi peso vivo 380 a 420 — vacche 280 a 340 — vitelli peso vivo 480 a 550 — maiali 450 a 600.

Vino da pasto all'ettolitro 140 a 170. — Uova la dozzina 8.40 a 9 — polli e galline 7 a 7.50 — Capponi e tacchini 6.50 a 7.

SPORT

Incontri minori

ITALA - SAN ROCCO 3 a 1

Ieri l'altro sul campo del S. Rocco, l'Itala F. B. C., rinforzata da qualche elemento del S. Gottardo, ha battuto, in una vivace partita, la squadra cara al sig. Piatti. I goals sono stati segnati per il S. Rocco da Esente e per l'Itala segnò Peressini, Del Fabbro e Mestroni.

L'Itala ha giocato nella seguente formazione: Codutti; Zilli e Nanino; D'Odorico, Del Fabbro e Vismara; Sgobino, Rossi, Peressini, Buzzi e Mestroni.

Olimpia - Albatros 2 a 2

Sul rettangolo di gioco di Piazza d'Armi, essendo quello dell'Olimpia in via di definitiva sistemazione e la cui inaugurazione seguirà domenica prossima, si sono incontrati i bianco-bleu padernesi e la giovane ma coraggiosa compagine dell'Albatros.

I ragazzi dell'Olimpia con le casacche nuove, che si esibivano per la seconda volta, hanno svolto buon gioco, soddisfando i già numerosi ammiratori.

Formata da giovani, l'Olimpia ha lasciato buona impressione sì da bene sperare in lei dalle battaglie del prossimo campionato uliciano.

L'Albatros si è dimostrato bene allenato e animato da spirito combattivo.

Nel primo tempo la superiorità dell'Olimpia si concreta in due segnature. Nella ripresa permane ancora la superiorità dell'Olimpia ma ciò non toglie che l'Albatros a metà tempo, dopo aver battuto e rimandato per ben tre volte sul palo trasversale trovi facile segnare. A pochi minuti dalla fine poi l'Albatros pareggia tramutando un rigore.

Formazione dell'Olimpia: Barbetti I.; Feruglio e Tarondo; Barbetti II., Boltin I. e Cattarossi; Barbetti III., Pillinini, Petrei, Desinan e Boltin II.

Discreto, ma poco energico l'arbitraggio del signor E. Corazza.

Quest'oggi si spegneva serenamente

Luigia Schiffo in Busolini

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le figlie, i generi, le nuore ed i nipoti.

I funerali seguiranno in Martignacco mercoledì 26 corr., alle ore 10.30.

MARTIGNACCO, 25 Novembre 1929.

La Famiglia della defunta signora

Mena Manaigo

perita tragicamente in seguito ad un incidente automobilistico il giorno 18 corr. nell'Ospedale Civile di Tolmezzo, ringrazia di vero cuore tutte le persone buone, che cooperarono al primo soccorso, al trasporto all'Ospedale dei disgraziati e che assistettero tanto premurosamente, quanto fraternamente i superstiti.

CORTINA D'AMPEZZO (Miramonti Majestic Hotel).

CRONACA PROVINCIALE

S. E. Attilio Teruzzi in Friuli

A GEMONA

Sabato mattina, proveniente da Udine, è giunto a Gemona — sede del Comando della 55. Legione Alpina Friulana — S. E. il gen. on. Attilio Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N.

S. E. era accompagnato dal luogotenente gen. comm. Vernè comandante il raggruppamento di Bologna, dei consoli generali cav. Micheroux de Dillon e cav. Piazza, rispettivamente comandanti dei Gruppi di Legioni di Trieste e di Udine.

Gli hanno reso gl onori i militi della centuria mitraglieri gemonese.

Il console cav. Alberto Liuzzi ha accompagnato il Capo di Stato Maggiore a fare una visita agli uffici e S. E. ne ha riportato un'ottima impressione.

Dopo la breve visita S. E. Teruzzi è proseguito per Tarvisio accompagnato dai Consoli generali, dai Consoli comandanti di Legione del Friuli e da numerosi ufficiali.

A PONTEBBA

Proveniente da Gemona e diretto a Tarvisio è giunto in automobile col suo seguito, sabato mattina, S. E. il generale Attilio Teruzzi.

S. E. si è fermato brevemente davanti al Palazzo del Comune, dove si trovavano ad attenderlo i due Vice Podestà cav. co. Barbaro e Diego Schiavi, il Direttorio del Fascio, tutte le Associazioni locali con gagliardetti, una rappresentanza delle scuole e delle Piccole e Giovani Italiane ed un forte gruppo di Avanguardisti che fu passato in rivista da S. E. Assisteva pure all'arrivo un largo stuolo di cittadini plaudenti.

Il plotone della locale Milizia si era recato a Tarvisio, al comando del tenente Nassimbeni, per il servizio d'onore in quella cittadina.

Dopo la presentazione delle varie autorità, S. E. visitò il palazzo comunale, si recò quindi a visitare il distaccamento della Milizia Confinaria e prese cognizione delle sue attuali condizioni, promettendo che avrebbe provveduto a dare una migliore e definitiva destinazione agli accantonamenti della stessa.

Compiute le visite e congedatosi dalle autorità, S. E. è partito alla volta di Tarvisio.

A TARVISIO

Nella ridente cittadina di Tarvisio S. E. Teruzzi è stato accolto con vivo entusiasmo dalla popolazione. Dinanzi all'Albergo Italia erano schierati i fascisti, le colaresche, un plotone di Alpini con fanfara, i manipoli della Milizia Confinaria, i pompieri e le associazioni.

Al giungere dell'illustre e valoroso capo delle Camicie Nere la fanfara degli Alpini intonò l'inno fascista e la folla proruppe in applausi. S. E. Teruzzi disceso dall'automobile, passò in rivista i reparti di truppa e quelli della Milizia confinaria. Questa, al suo passaggio, salutò alla voce sguainando i pugnali.

Dopo la rivista S. E. Teruzzi accompagnato da alti ufficiali della Milizia venuti al suo seguito, entrò nell'Albergo Italia.

Faceva gli onori di casa il Commissario Prefettizio sig. Marcovigi che aveva personalmente preparata la manifestazione del ricevimento e che ha fatto al Gerarca la presentazione delle autorità cittadine.

Nella grande sala è stato offerto un vermouth agli ospiti illustri, durante il quale il Commissario Prefettizio ha rivolto a S. E. Teruzzi il saluto entusiastico di Tarvisio che si sentiva altamente onorata di averlo suo ospite. Con brevi parole ha messo in rilievo la bellezza di questa zona di confine e la necessità di una sua maggiore valorizzazione, caldeggiata anche dal Governo Nazionale.

Ha risposto con belle parole S. E. Teruzzi, ringraziando per le accoglienze e confermando che la nostra cittadina e tutta questa bellissima zona di confine è nelle cure amorose del Governo.

Un entusiastico alalà ha accolto le parole del generale al cui indirizzo è stata rivolta una calorosa dimostrazione di simpatia.

Dopo il ricevimento si è svolto un pranzo intimo, offerto in onore degli ospiti dalla 55.a Legione Alpina. Vi hanno partecipato il Commissario Prefettizio ed altre autorità del paese.

Alla sera, nella grande sala dell'Albergo «Italia» addobbata con drappi tricolori e trofei di montagna, fu tenuta una festa da ballo di gala in onore di S. E. Teruzzi. Oltre a tutti gli ufficiali presenti erano intervenute le maggiori autorità della zona ed una eletta schiera di signore e signorine, molte delle quali nel caratteristico costume carinziano.

Domenica mattina per tempo una lunga fila di automobili portava ai suggestivi laghi di Fusine in Valromana S. E. Teruzzi ed un lungo seguito di cacciatori per una partita di caccia sul gruppo del Manghart.

Prima di lasciare la nostra zona S. E. visitò i distaccamenti della Milizia Confinaria di Malborghetto, Ugovizza e Camporosso in Valbruna, compiacendosi col generale cav. Piazza e con il console cav. Liuzzi per l'ordine e la disciplina riscontrati.

A GORIZIA

Accompagnato dal luogotenente generale Vernè e dal Console generale Piazza è giunto ieri a Gorizia S. E. il Generale Teruzzi, che ha visitato i reparti della Milizia di frontiera dislocati a Bretto, Piezzo, Caporetto, Tolmino, S. Lucia, Circhina, Idria, Godovici e Montenero. Dovunque è stato accolto festosamente dalla popolazione allogena e dalle camicie nere, vigili scolte di confine. Particolari manifestazioni sono state tributate al Capo di S. M. della Milizia a Gorizia.

PAGNACCO

Assemblea fascista

L'altra sera il Segretario Politico del Fascio di Branco, geom. Severino Cantoni, Podestà del Comune di Tavagnacco, ha riunito i fascisti appartenenti al nucleo di Pagnacco. Oltre ai numerosi fascisti di colà, erano pure presenti i membri del Direttorio del Fascio di Branco al completo, la cui nomina è stata recentemente ratificata dal Segretario Federale.

Il Segretario Politico, dopo di aver portato il suo saluto fascista e cordiale ai camerati, con commoventi ed appropriate parole, ha commemorato la dura perdita del comandante seniore Canciani avvenuta pochi mesi or sono, esaltando l'opera da Lui svolta, sia quale comandante in mare, sia quale comandante nella Milizia ed additando la sua nobile figura ad esempio di tutti i Fascisti.

Presentò quindi ai Camerati il nuovo Capo Nucleo di Pagnacco da lui scelto nella persona del dott. Carlo Bonafin, farmacista del paese. Tale nomina è stata accolta col massimo entusiasmo da tutti i presenti.

Il Segretario Politico ha inoltre fatto un'ampia relazione sull'andamento della Sezione, sull'opera svolta e su quella da svolgere, invitando poi i fascisti a provvedere subito per il tesseramento dell'anno VIII.

Dopo di aver trattati vari argomenti di carattere amministrativo l'adunanza si è sciolta giurando fedeltà a S. M. il Re Vittorioso ed al Duce Magnifico.

Il Quaderno Regionale

Per lodevole iniziativa dell'egregio sig. Moro, il noto tipografo e proprietario dello stabilimento «Carnia» verrà stampato anche nel nostro Friuli il «Quaderno» regionale. Il quaderno scolastico è diventato ormai un simpatico e ottimo mezzo di propaganda nazionale e patriottica con la riproduzione di fotografie e con accenni alla storia, alle bellezze, ai prodotti agricoli ed industriali della nostra Italia. Il «Quaderno Regionale» sarà un mezzo magnifico per istruire i giovanetti sulle grandi tradizioni del nostro Friuli, sul suo eroismo ai confini della grande Patria, sulla laboriosità della nostra gente qui e specialmente all'estero, sull'arte nostra e sui nostri illustri uomini. Sarà giusto dovere illustrare i nostri centri storici, artistici, agricoli, industriali, e comunque notevoli, quali Udine, Cividale, Pordenone, Gemona, Tolmezzo, Gorizia, Osoppo, Palmanova ecc.

L'idea e l'iniziativa cominciata già ad attuare, del signor Moro, merita l'appoggio e la lode di tutti coloro che amano le nostre tradizioni e l'istruzione e l'educazione della nostra gioventù, nonchè la divulgazione popolare degli eroismi antichi e nuovi di nostra gente. Alla classe magistrale deve riuscire molto accetta l'iniziativa della Tipografia «Carnia» che tante benemerenze si è acquistato nella stampa di opere che riguardano il nostro Friuli.

A. F.

La sagra della barca di Peonis

Il giorno 21 corr. Osoppo e Peonis hanno festeggiato in lieta e cordiale comunione d'animi la loro unione col varo della nuova barca che permette la diretta e celere comunicazione fra i due paesi che per il passato furono sempre in ottimi rapporti di fraterno vicinato. La barca venne messa in acqua domenica 17 Novembre col concorso di molta gente e con la benedizione del sacerdote. Il 21 corr. sagra della Madonna della Salute grande folla di Osoppani invasero il piccolo borgo di Peonis che in questo modo ha inaugurato il nuovo servizio di trasporto dei passeggeri sul Tagliamento.

GEMONA

Risultati della Gara Annuale Interna di Tiro a Segno

Con un concorso di buoni, se non numerosi tiratori ebbe luogo domenica al nostro Poligono (Drendesima) l'annunciata Gara Annuale Interna indetta ed organizzata in modo impeccabile, dalla Società Mandamentale di Tiro a Segno di Gemona. Ecco pertanto le classifiche:

Categoria II. — 1. Serafini Guido con punti 159; 2. Bettanin Francesco con 143; 3. Fantoni Fausto con 139; 4. Pollettini Alfredo con 136; 5. Fabiani Beniamino con 133; 6. Pischiutti Giacomo con 132; 7. Barazzutti Cornelio con 129; 8. Barazzutti Alfeo con 127; 9. Fantoni Achille 124.

Categoria II. — 1. Cantoni dott. Arminio punti 100 graduatoria 100; 2. Crist Domenico p. 100 gr. 99; 3. Bettanin Francesco p. 100 gr. 98; 4. Serafini Guido p. 100 gr. 97; 5. Barazzutti Cornelio p. 99; 6. Fantoni Achille p. 98; 7. Barazzutti Alfeo p. 96; 8. Di Toma Ennio p. 95.

Categoria IV. — 1. Crist Domenico punti 56; 2. Doretti Carlo 54; 3. Fantoni Achille 48 graduatoria 42; 4. Bottanin Francesco 48 gr. 37; 5. Reccardini Evaristo 44; 6. Cantoni dott. Arminio 43; 7. Vidoni Placido 8.

Rivoltella. — 1. Doretti Carlo punti 124; 2. Cantoni dott. Arminio 120; 3. Serafini Guido 97; 4. Crist Domenico 87; 5. Vidoni Placido 79; 6. Valerio Antonio 44.

Le gare si svolsero animatissime alla presenza del Presidente della locale Società sig. Giovanni Strcili. Numeroso pubblico vi assisteva e alla premiazione sottolineo con applausi i vincitori di categoria. Mercè l'opera fattiva e preziosa del co. Bulfardo Gropplero quale Direttore di tiro, e del sig. Castellani Andrea Vice Direttore, le gare ebbero l'esito desiderato.

Cronaca Cividalese

CIVIDALE

Il Concerto all'Istituto Comunale di Musica

Venerdì sera, dinanzi ad eletto pubblico che gremiva la sala, ebbe luogo l'annunciato Concerto Scolastico indetto dalla Direzione dell'Istituto Comunale di Musica «Jacopo Tomadini» per onorare la ricorrenza di S. Cecilia, protettrice dei musicisti.

Fra i presenti notammo l'Ill.mo Podestà dott. Mulloni e Signora; il Vice Podestà e Presidente dell'Istituto Comunale di Musica avv. Marioni e Signora, l'ing. Vittorio Moro della Presidenza dell'Istituto stesso. Vi erano inoltre i sigg. Presidi del R. Liceo Ginnasio e R. Scuola Professionale; i professori dei diversi Istituti e Scuole; gli Ufficiali della guarnigione; il Comandante la Tenenza dei RR. Carabinieri; il R. Pretore ed altre numerose notabilità cittadine. Un eletto stuolo di gentili signore e signorine davano quella nota gaia ed elegante riscontrabile nei ritrovi delle grandi occasioni.

Il concerto si svolse lodevolmente sotto ogni punto di vista, pur considerando che gli allievi tutti sono dei volonterosi giovani che studiano la musica da non oltre tre anni, sotto la cura sapiente ed amorevole del loro Maestro prof. Alessandro Coppotelli.

Applauditissimo l'allievo di violino Silvio Cantarutti, il quale, per la sua cavata e senso artistico, fu per il pubblico una rivelazione; difatti, potrebbe dirsi che questo vero artista sia l'«a solo» per violino nell'opera *L'Amico Fritz*, come il *Notturno in mi b* di Chopin. Anche gli allievi di violino Miani Norino e Pedrazzi Germiniano eseguirono molto bene i pezzi a loro affidati; ed il pubblico tutti applaudì sinceramente.

I piccoli allievi di violino: Diplotti Nereo e Toldo Gian Paolo affrontarono il pubblico con quella disinvoltura tutta propria dei bambini, ed alle note infantili uscite dai piccoli istrumenti il pubblico rispose applaudendo i piccoli artisti ed incoraggiandoli a perseverare nello studio della musica, arte purissima e fonte di bene per i possessori di un'anima privilegiata.

Gli otto brani orchestrali ebbero ottima esecuzione, ed il pubblico unanime tributò il suo spontaneo applauso ad ogni pezzo, festeggiando in pari tempo il Maestro Alessandro Coppotelli, Direttore dell'Istituto Musicale.

SAN PIETRO AL NATISONE

La festa musicale di Santa Cecilia

(23) Ieri si è svolta, nella sede del nostro R. Istituto Magistrale, l'annuale festa musicale in onore di S. Cecilia ed è riuscita più solenne e più elevata degli anni scorsi grazie all'intervento di eletti musicisti, venuti da Udine per l'occasione, ed all'accurata preparazione del programma. La sig.na Enrica Cremaschi ha entusiasmato, con la sua bella voce voluminosa e calda, nella «Mistica» di Tirindelli (soprano, violino e pianoforte), in una romanza di Tosti e nella famosa Leggenda valacca del Braga (soprano, violoncello e pianoforte).

Molto è piaciuta, nella voce della brava artista, l'espressione sincera ed accorata delle sue interpretazioni. Nella Leggenda valacca il m.o Cremaschi ha eseguito con calda passione la bella frase musicale su cui si svolge la nostalgica melodia in dialogo fra il violoncello e la voce.

Molto apprezzati e gustati due tempi del Trio di Sitt op. 63 per violino (sig. Vittorio Zorattini) violoncello (M.o Cremaschi) e pianoforte (dott. Leopoldo cav. Selvi) suonati con impeccabile tecnica e squisito sentimento. Brani di Veracini, di Vivaldi e di Wienianski furono eseguiti con simpatica disinvoltura, con perfetta intonazione e con cavate magistrali. Ma dove il valente violinista ha suscitato entusiasmo frenetico è stato in una sonata di Paganini, dolce e melanconica nella prima parte e diabolica nella seconda, per le difficoltà tecniche, dove si cimentano solo violinisti dotati di temperamento artistico eccezionale e appieno sicuri dei propri mezzi.

Che dire poi della brava pianista, sig.na A. L. Ribrito? Con più padronanza di tecnica non avrebbe potuto suonare la difficile «Polacca» in «Sol diesis» di Chopin; ma ammirata è stata e molto applaudita anche per l'eleganza e la purezza del tocco e per la squisitezza con cui ha reso le finezze romantiche del grande polacco.

Il cav. Selvi che, come gli altri artisti, si è gentilmente prestato alla riuscita della bellissima festa, è stato molto ammirato nell'accompagnare al pianoforte, è un pianista veramente squisito.

Le alunne dell'Istituto si sono distinte nei cori per interpretazione fine ed espressiva di brani polifonici di diverso carattere (una canzonetta e un madrigale a due voci del Secolo XVII, un mottetto a tre voci di Palestrina ed una «Ninna nanna» di Brahms). Ha chiuso il bel concerto una canzone toscana biricchina, cantata con giocondità garbata dal coro delle alunne.

Viva lode e plauso sincero meritano le sig.ra Preside, prof.ssa Blasutigh, ed il valente, infaticabile prof. Gentile, insegnante di musica e canto corale del nostro Istituto, per aver organizzata la bella festa.

POCENIA

Ruba un'oca e lascia la bicicletta

Ieri sera certo Zanini Guido detto Blancut si recava in bicicletta a rubare.... una oca da Zat Alessandro.

Come loro consueto le... sacre custodi si diedero a schiamazzare.

Uscito il padrone vide un uomo fuggire. Nelle ricerche trovò una bicicletta in un fosso laterale alla strada.

Qualche minuto dopo lo Zanini si recava dallo Zat per ritirare la sua bicicletta. Il padrone però si rifiutò di dargliela, e denunciò il fatto al Comando RR. CC. di Rivignano.

Il Maresciallo sig. Bovati Mario tradusse lo Zanini alle carceri di Latisana a... digerire l'oca!

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Cronaca Osoppana

L'irrigazione dell'agro osoppano

L'egregio ing. Emilio Pedoia così ha scritto in questi giorni da Varese a proposito dei lavori di irrigazione dell'agro osoppano e di tutta la zona contermine:

«Il nome della città di Osoppo non può essere dimenticato da nessun Italiano; io poi debbo aggiungere il ricordo dei buoni amici Osoppani che vollero sempre con particolare gentilezza dimostrarmi la loro riconoscenza per la modesta opera mia.

Per l'irrigazione e gli altri problemi interessanti l'agricoltura di costì, ho il piacere di annunciare che le cose sono arrivate a buon punto perchè è pronto lo studio e la relazione per la domanda di classifica in prima categoria e ai fini della trasformazione fondiaria di tutto il comprensorio Gemonese e dell'Osoppano.

Si formerà un unico grande Consorzio il quale, tra l'altro, provvederà anche a regolare l'irrigazione. Credo che a giorni si farà ad Udine la riunione di tutti i Podestà interessati».

Una lettera del Municipio al fiduciario dei commercianti

Il Podestà ha inviato la seguente lettera:

Sig. Zerbinatti Antonio, Fiduciario dei Commercianti, Osoppo — Ancora una volta sento il dovere di rivolgerLe un ringraziamento particolare per il vivo interessamento avuto per il trasporto e la messa in acqua della barca di Peonis. Questo Suo assiduo e spontaneo interessamento a favore di iniziative che tornano ad esclusivo aumento del progresso e dell'economia del nostro paese, Le fa molto onore e va segnalato quale bell'esempio agli altri.

La venuta del grande mutilato Pellegrin

In questi giorni è arrivato ad Osoppo per una breve permanenza, il grande Mutilato di guerra comm. Angelo Pellegrini, osoppano, delegato dell'Associazione Mutilati del Lazio e Sabina.

A lui il nostro saluto cordiale.

A Peonis

Per iniziativa dell'O. N. D. locale domenica verrà fatta una gita a Peonis: prenderà parte alla gita anche la Banda Municipale. Verrà pure fissato un orario giornaliero per l'imbarcazione dei passeggeri.

Nuova sartoria

Il giovane Lenuzza Marcello ha aperto una nuova sartoria in via Domenico Fabris. Auguri di buon avvenire.

Santa Barbara

Per il giorno di Santa Barbara, Festa dell'Artiglieria e del Genio, sul Forte il 3.o Regg. Artigl. prepara dei festeggiamenti per la truppa.

Lavori alla cartiera friulana

Da vario tempo alla Cartiera Friulana si lavora per dare maggiore incremento all'industria e per installare probabilmente in breve, altri macchinari. Speriamo che quest'industria possa prendere sempre maggiori proporzioni perchè possano essere occupati nuovi operai, che in questa nostra zona hanno bisogno di lavoro.

Torneo di bigliardo

Nel caffè «Badoglio» ha avuto inizio lo annunciato torneo di Bigliardo.

Campo di fortuna

Il Comando dell'Aviazione Militare, sta facendo lo studio per stabilire un Campo di Fortuna in territorio di Osoppo. Non si conosce ancora la località precisa.

Decessi

In questi giorni abbiamo avuto a qualche ora di distanza tre decessi; sono morti: tale Murero Giov. Battista di anni 67, De Franceschi Anna ved. Pezzetta, di anni 47 che lascia figli tutti in giovane età e una vecchia, Trombetta Lucia ved. Pellegrini.

Condoglianze alle famiglie.

Parte per il Congo

Osoppo è un porto da dove si salpa per tutte le regioni del mondo; lunedì 25 corr. è ripartito per il Congo Belga il signor Venchiarutti Pietro, il quale per la terza volta ritorna in quelle lontane terre. Auguri all'intrepido Osoppano.

Il R. Provveditore risponde al saluto dell'Umanitaria

Il R. Provveditore agli Studi comm. Gasperoni così ha risposto al saluto inviatogli nella riunione della Società Umanitaria:

Sig. Podestà di Osoppo,

«Il ricordo e il pensiero di chi segue e sorregge il nostro tenace lavoro ispirato all'educazione dei piccoli e alla elevazione degli umili per il trionfo delle idealità fasciste costituisce il migliore e più ambito premio. Ringrazio vivamente del saluto inviatomi nell'occasione in cui ad Osoppo convennero gl'insegnanti dell'Umanitaria e lo ricambio con animo grato».